

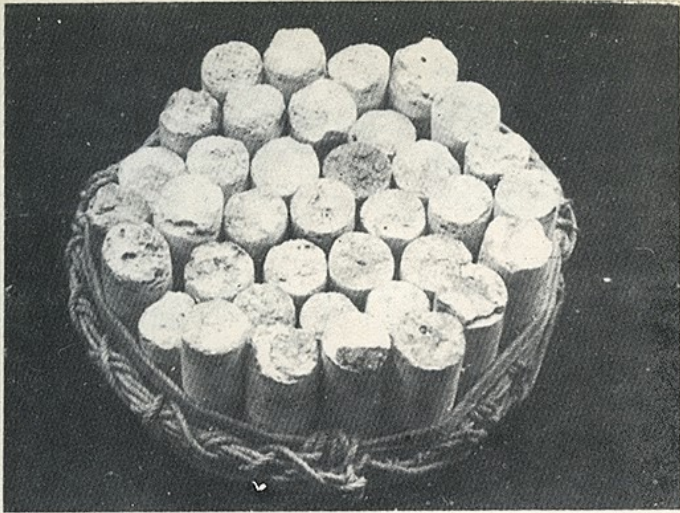
arte contemporanea

"i materiali,"

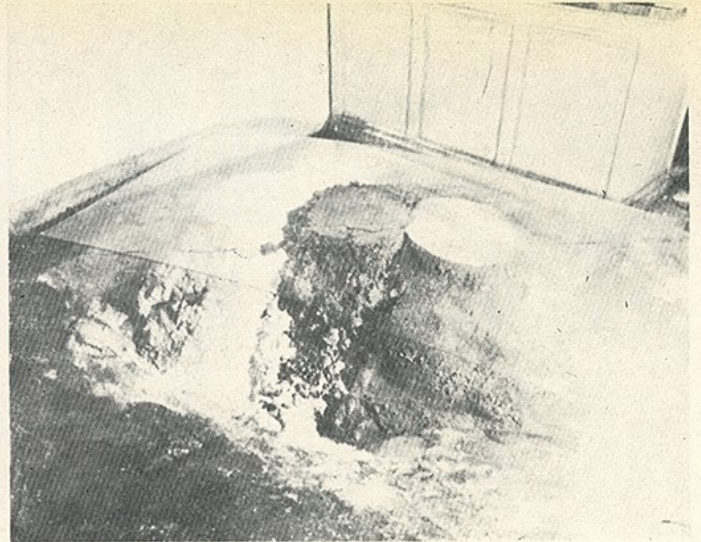
8

claudio cintoli
laura grisi
jannis kounellis
sergio lombardo
eliseo mattiacci
mario merz
maurizio mochetti

Inaugurazione della mostra
nella sede di « QUI arte contemporanea »
centro d'arte Editalia
Via del Corso 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521
sabato 19 aprile alle ore 19.
La mostra resterà aperta fino al 3 maggio.



C. CINTOLI - « Peso morto » - 1969



E. MATTIACCI - « Sabbia con vetro » - 1969

« Sappiamo soltanto che nella realtà vera non vi sono tre dimensioni: vi è l'estensione viva di tutto ciò che fluisce intorno a noi ».

El Lissitskij, 1920-21

« L'occhio va posto sotto il controllo del tatto ».

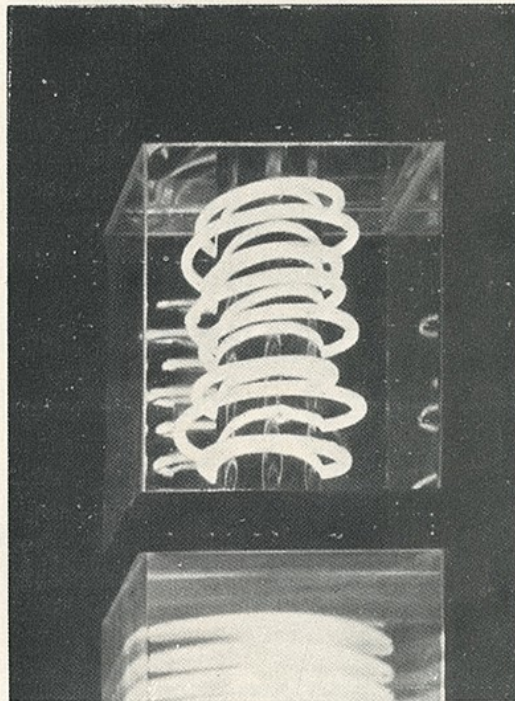
Tatlin, 1921.

La mia prima idea nello scorso dicembre era di fare una mostra con molti artisti dal titolo « Forma e anti-forma », riferendomi alla sintomatica controversia di un anno fa tra Robert Morris e Alan Kaprow sulla legittimità di attribuire un'origine informale pollockiana al lavoro dell'uno (appena uscito dalle ricerche geometriche con i « feltri ») o dell'altro (passato all'happening fin dal 1958). Il discorso era significativo anche per il lavoro che fin dal '60-'62 facevano artisti italiani come Lo Savio e Manzoni. Tra l'altro Robert Morris, acutamente, interpretava come materico perfino il colore di Morris Louis, nonché il lavoro dei minimali.

Ma mi sembrò accademico puntualizzare l'attenzione del pubblico su una discussione che avrebbe finito coll'essere terminologica. Senza dire che lo spazio limitato mi ha imposto purtroppo di limitare le presenze.

Perché allora « I materiali »? Perché credo che, sia sul piano dell'evocazione o dell'immaginazione metaforica (1), sia nella sua funzionale fisicità aperta a sviluppi e ad analisi di tipo para-scientifico (2) il materiale è uno degli elementi protagonisti della cultura artistica contemporanea e si propone come tale nel gruppo di artisti presenti alla mostra (3).

Le scoperte tecnologiche hanno posto all'attenzione estetica interi repertori di materiali nuovi.



L. GRISI - « Tubi al necn » - 1968

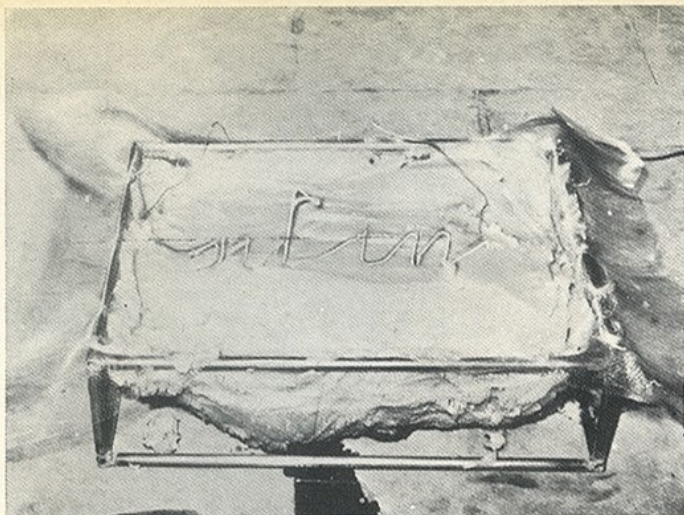


J. KOUNELLIS - « Asciuga blu »

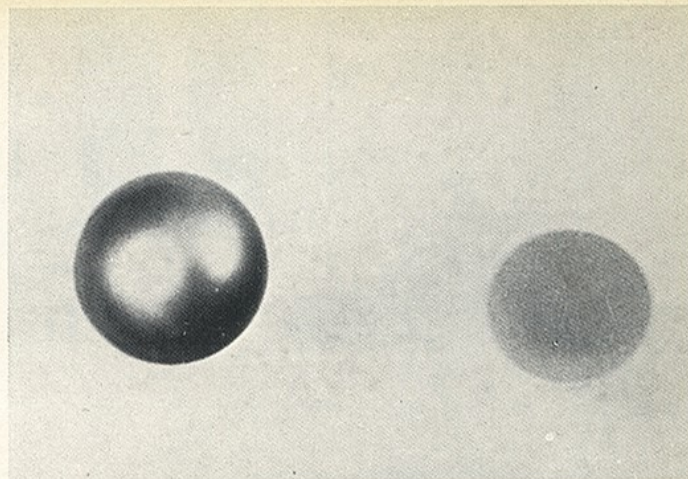
Da ciò la nuova consapevolezza che i materiali hanno un comportamento e vanno considerati, come peso come struttura, come funzione.

Vent'anni fa Pollock indicava di nuovo la vivibilità dello spazio spargendo sugheri, fili di ferro, vetri, trucioli, colore, sulla tela stesa in terra. Mentre Burri studiava nel comportamento di catrami, mufte, stoffe, sacchi, plastiche, legno, ferro, possibilità di reinvenzione del quadro. Proprio di quel quadro messo di nuovo in causa dalla tendenza al concreto (anti-allusiva, anti-romantica) che scuote in modo ricorrente l'avanguardia da cinquant'anni.

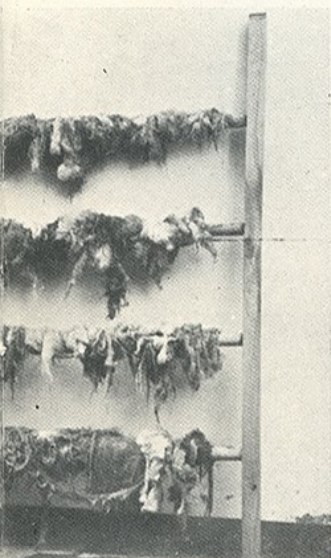
Il materiale, per gli artisti che espongono calamita da solo, per così dire,



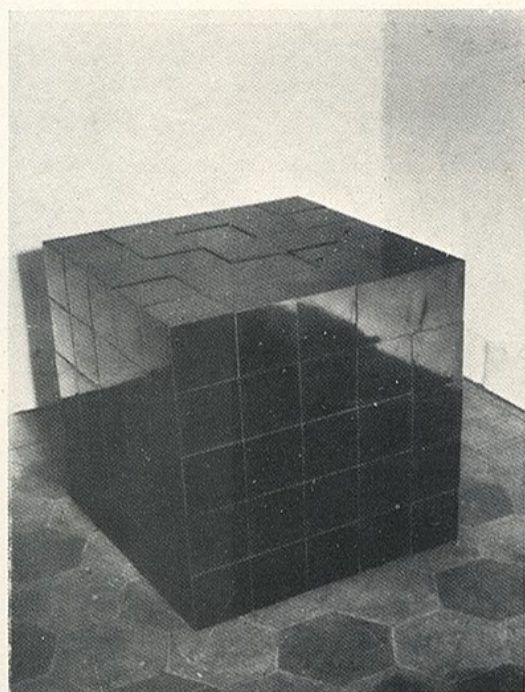
M. MERZ - « Sit in » - 1968



M. MOCHETTI - « Sfera di dimensioni X, con moto verticale pseudo-perpetuo » - 1969



1969



4 S. LOMBARDO - « 127 cubi » - 1969

fuori quadro appunto, un suo particolare assetto, una aggregazione di condizioni, o di altri materiali reciprocamente significativi, in risposta alla loro proprietà di stimolare la percezione, di vitalizzare lo spazio, di obbligare all'attenzione su qualcosa che tende a sfuggirci.

Del resto l'oggettività fisica del pensiero, i suoi meccanismi — ancora solo parzialmente conosciuti —, il loro essere biologicamente identici nei millenni, malgrado le scelte storiche dell'autocoscienza e delle modificazioni che essa apporta al mondo sociale, tutto ciò ha stimolato la cultura moderna, anche per altri aspetti, a tendere una specie di agguato a sé stessa, all'e sue forme, ai

suoi processi, per scoprire l'illusorietà dei suoi contenuti, rivelando analiticamente i suoi condizionamenti, modificando o rovesciando i collegamenti.

Porre in luce la specificità dei materiali, la loro natura di **media** come fine a sé stessa, o per significati **altri** da quelli usuali, significati qualche volta irreperibili come messaggi lanciati in zone inesplorate, è la caratteristica comune a questo gruppo di artisti.

Le differenze poi sono profonde e anche radicali, ma riguardano quei significati **altri** cui occorre disporre attentamente la nostra percezione (e la nostra cultura) (4).

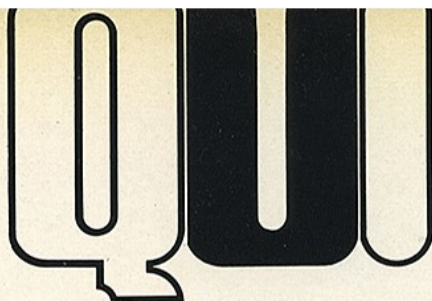
Marisa Volpi Orlandini

(1) come da Schwitters, a Rauschenberg, ai presenti Kounellis, Merz, Mattiacci, Cintoli, Grisi.

(2) come da Tatlin, a Mochetti.

(3) anche in Lombardo dove il significato è ideologico: plastica-anti-grazioso.

(4) una mostra simile, in cui sono inclusi alcuni degli artisti presenti, apertasi in questi giorni alla Kunsthalle di Berna, è stata molto acutamente intitolata da Harald Szeemann: « Vive nella vostra testa » (« Live in your head »), e « Quando le attitudini divengono forma ».



arte contemporanea

centro d'arte Editalia

Via del Corso 525 (piazza del Popolo) - tel. 674521
